
SCHEDA C - DATI E NOTIZIE SULL'IMPIANTO DA AUTORIZZARE

C.1 Impianto da autorizzare	2
C.2 Sintesi delle variazioni (rispetto alla capacità produttiva della Centrale)	3
C.3 Consumi ed emissioni (alla capacità produttiva) dell'impianto da autorizzare	4
C.4 Benefici ambientali attesi	8
C.5 Programma degli interventi	9

SCHEDA C - DATI E NOTIZIE SULL'IMPIANTO DA AUTORIZZARE**C.1 Impianto da autorizzare**

Indicare se l'impianto da autorizzare:

- Coincide con l'assetto attuale → non compilare la Scheda C
- Nuovo assetto → compilare tutte le sezioni seguenti

Nuovo Intervento Proposto	Sigla	Fase	Linea d'impatto principali
Nuova Caldaia Ausiliaria della potenza di 6MWt	AUX	Tutte	Aria Rumore
Impianto sperimentale per l'essiccazione di biomasse legnose (Cippato di legno)	CIP	Tutte	Aria Rumore
Sistema di trattamento delle acque di prima pioggia	APP	Tutte	Acqua

C.2 Sintesi delle variazioni (rispetto alla capacità produttiva della Centrale)	
Temî ambientali	Variazioni
Consumo di materie prime	NO
Consumo di risorse idriche	NO
Produzione di energia	NO
Consumo di energia	NO
Combustibili utilizzati	NO
Fonti di emissioni in atmosfera di tipo convogliato	SI
Emissioni in atmosfera di tipo convogliato	NO
Fonti di emissioni in atmosfera di tipo non convogliato	NO
Scarichi idrici	NO
Emissioni in acqua	NO
Produzione di rifiuti	SI
Aree di stoccaggio di rifiuti	SI
Aree di stoccaggio di materie prime, prodotti ed intermedi	SI
Rumore	SI
Odori	NO
Altre tipologie di inquinamento	NO

C.3 Consumi ed emissioni (alla capacità produttiva) dell'impianto da autorizzare		
Riferimento alla scheda B	Variazioni	Descrizione delle variazioni
B.1.2	NO	I consumi delle materie prime utilizzate dalla Centrale nella configurazione impiantistica <i>ante operam</i> , riportati nella Scheda B.1.2, rimarranno pressoché invariati a seguito della realizzazione del progetto.
B.2.2	NO	<p>Il progetto proposto non comporta alcuna modifica all'attuale modalità di approvvigionamento idrico della Centrale, descritta in <i>Allegato B18</i>.</p> <p>La caldaia ausiliaria sarà esercita durante le ore di fermo del turbogas, per fluire le tenute della turbina, evitando trafile di aria fredda attraverso di esse. Il vapore, inviato alle tenute, è completamente recuperato sotto forma di condensa. Per quando detto sopra, poiché gli spurghi della caldaia ausiliaria sono circa 0,2 m³/h (un ordine di grandezza inferiore agli spurghi del GVR), i consumi di acqua, per il reintegro degli spurghi tra l'inizio della fermata e la fine del successivo riavviamento, sono inferiori a quelli che sarebbero stati generati da un esercizio continuo della Centrale. I dati di consumo idrico alla capacità produttiva della Centrale, riportati nella Scheda B.2.2, rimangono, pertanto, invariati.</p> <p>Per il funzionamento dell'impianto sperimentale non sono necessari consumi idrici. Esso, infatti, opererà recupero di calore dalle correnti di centrale (vapore a bassa pressione e acqua calda), che a seguito dello scambio termico saranno reimmesse come condense e acqua raffreddata nel ciclo termico di caldaia.</p>
B.3.2 B.4.2	NO	<p>La potenza termica autorizzata della Centrale, pari a 375 MWt, per la quale si richiede il rinnovo nella presente Istanza di AIA, rimarrà invariata a seguito della realizzazione del progetto.</p> <p>La caldaia ausiliaria serve solamente per velocizzare la sequenza di avviamento della Centrale.</p> <p>L'impianto sperimentale di recupero di energia termica (essiccatore) sarà esercito in condizioni discontinue.</p>
B.5.2	NO	Dato che la caldaia ausiliaria ha un consumo di gas decisamente inferiore rispetto a quello del TG e che essa verrà esercita durante le ore di fermo turbogas, i consumi di gas naturale della Centrale alla capacità produttiva non varieranno.

C.3 Consumi ed emissioni (alla capacità produttiva) dell'impianto da autorizzare

Riferimento alla scheda B	Variazioni	Descrizione delle variazioni																												
<p>B.6 B.7.2</p>	<p>SI</p>	<p>I progetti proposti non comportano modifiche ai punti di emissione esistenti.</p> <p>L'installazione della caldaia ausiliaria comporterà l'introduzione di un nuovo punto di emissione E5 convogliato, le cui caratteristiche emissive, sono riportate nella seguente Tabella; con riferimento alla concentrazioni degli inquinanti, nella tabella si riporta quanto prescritto dal Decreto di Esclusione dalla VIA DVA-2011-0031568 del 19/12/2011, tenendo tuttavia in considerazione che è stata presentata Istanza di Autorizzazione ai sensi della L.55/20002 al Ministero dello Sviluppo Economico (si veda Scheda A6), il cui iter non risulta tuttavia ancora concluso.</p> <table border="1" data-bbox="639 748 1439 1111"> <thead> <tr> <th>ID Punto di emissione</th> <th>E5</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Altezza camino</td> <td>15 m</td> </tr> <tr> <td>Diametro Camino</td> <td>0,55 m</td> </tr> <tr> <td>Temperatura fumi</td> <td>220°C</td> </tr> <tr> <td>Portata nominale fumi ⁽¹⁾</td> <td>7.650 Nm³/h</td> </tr> <tr> <td>Velocità Fumi alla bocca del camino</td> <td>21 m/s</td> </tr> <tr> <td>Concentrazione di NO_x ⁽¹⁾</td> <td>≤ 150 mg/Nm³ ⁽²⁾</td> </tr> <tr> <td>Concentrazione di CO ⁽¹⁾</td> <td>≤ 100 mg/Nm³ ⁽²⁾</td> </tr> </tbody> </table> <p>Note: (1) Riferimento fumi secchi al 3% O₂; (2) Concentrazioni prescritte dal Decreto di Esclusione dalla VIA DVA-2011-0031568 del 19/12/2011;</p> <p>L'impianto sperimentale di essiccazione di cippato di legno presenterà un punto di emissione dell'aria di essiccazione E6, dotato di ciclone per l'abbattimento delle polveri. Le caratteristiche emissive sono riportate nella seguente Tabella:</p> <table border="1" data-bbox="647 1444 1439 1704"> <thead> <tr> <th>ID Punto di emissione</th> <th>E6</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Altezza camino</td> <td>7 m</td> </tr> <tr> <td>Diametro Camino</td> <td>0,6 m</td> </tr> <tr> <td>Portata volumetrica effluente</td> <td>11.500 Nm³/h</td> </tr> <tr> <td>Temperatura uscita aria</td> <td>45°C</td> </tr> <tr> <td>Concentrazione di Polveri Totali ⁽¹⁾</td> <td>≤ 10 mg/Nm³</td> </tr> </tbody> </table> <p>Note: (1) Sono polveri di legno.</p>	ID Punto di emissione	E5	Altezza camino	15 m	Diametro Camino	0,55 m	Temperatura fumi	220°C	Portata nominale fumi ⁽¹⁾	7.650 Nm ³ /h	Velocità Fumi alla bocca del camino	21 m/s	Concentrazione di NO _x ⁽¹⁾	≤ 150 mg/Nm ³ ⁽²⁾	Concentrazione di CO ⁽¹⁾	≤ 100 mg/Nm ³ ⁽²⁾	ID Punto di emissione	E6	Altezza camino	7 m	Diametro Camino	0,6 m	Portata volumetrica effluente	11.500 Nm ³ /h	Temperatura uscita aria	45°C	Concentrazione di Polveri Totali ⁽¹⁾	≤ 10 mg/Nm ³
ID Punto di emissione	E5																													
Altezza camino	15 m																													
Diametro Camino	0,55 m																													
Temperatura fumi	220°C																													
Portata nominale fumi ⁽¹⁾	7.650 Nm ³ /h																													
Velocità Fumi alla bocca del camino	21 m/s																													
Concentrazione di NO _x ⁽¹⁾	≤ 150 mg/Nm ³ ⁽²⁾																													
Concentrazione di CO ⁽¹⁾	≤ 100 mg/Nm ³ ⁽²⁾																													
ID Punto di emissione	E6																													
Altezza camino	7 m																													
Diametro Camino	0,6 m																													
Portata volumetrica effluente	11.500 Nm ³ /h																													
Temperatura uscita aria	45°C																													
Concentrazione di Polveri Totali ⁽¹⁾	≤ 10 mg/Nm ³																													
<p>B.8.2</p>	<p>NO</p>	<p>-</p>																												

C.3 Consumi ed emissioni (alla capacità produttiva) dell'impianto da autorizzare		
Riferimento alla scheda B	Variazioni	Descrizione delle variazioni
B.9.2	NO	<p>Gli impianti in progetto non comportano alcuna variazione sia in termini quantitativi che qualitativi dell'assetto attuale degli scarichi della Centrale (Punti di scarico S1 ed S2):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gli spurghi della caldaia ausiliaria e le acque di dilavamento delle superfici occupate dall'impianto saranno, infatti, convogliate in una rete dedicata e successivamente inviate alla rete acque di processo della Centrale, senza necessità di realizzare un nuovo punto di scarico; • Le acque reflue di processo dell'impianto sperimentale per il recupero di calore (impianto essiccazione) saranno raccolte da una rete dedicata e rilanciate alla rete di raccolta acque di processo della Centrale. <p>Con riferimento ai volumi dei reflui nell'assetto post-operam, si specifica che la caldaia ausiliaria sarà esercitata durante le ore di fermo turbogas e che gli spurghi sono stimati in circa 0,2 m³/h (un ordine di grandezza rispetto a quelli del GVR); le acque reflue derivanti dall'impianto sperimentale possono anch'esse ritenersi trascurabili. Gli scarichi idrici della centrale alla capacità produttiva, riportati nella scheda B.9.2, non varieranno.</p>
B.10.2	NO	<p>Il progetto proposto non comporterà variazioni della qualità dei reflui prodotti in Centrale. Per lo scarico S1 continueranno ad essere rispettati i limiti previsti dalla Tab. 3 Allegato 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., colonna scarico in rete fognaria; per lo scarico S2 i limiti della Tab. 3 Allegato 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. colonna scarico in corpo idrico superficiale.</p>
B.11.2	SI	<p>I rifiuti generati dalla caldaia ausiliaria sono derivanti dalle normali attività di manutenzione. Essendo la caldaia ausiliaria un impianto relativamente semplice e di modeste dimensioni, si ritiene che la sua installazione ed esercizio non generi una variazione significativa dei rifiuti prodotti dalla Centrale, rispetto all'assetto attuale.</p> <p>L'impianto sperimentale di essiccamento cippato darà luogo ad una nuova tipologia di rifiuto non pericolosi, rispetto alla produzione di rifiuti dell'assetto autorizzato, relativa a polveri di legno raccolte dall'impianto di abbattimento aria a ciclone.</p> <p>Le polveri di legno saranno raccolte in appositi sacchi di raccolta che saranno inviati a recupero/smaltimento per mezzo di trasportatori autorizzati. La produzione di polveri di legno è stimata in circa 1.500 kg/anno; per tale rifiuto è stato attribuito il codice CER 030105 - Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104*.</p>
B.12	NO	-
B.13	SI	Si prevede un'area per lo stoccaggio del cippato di legno umido e secco (si veda Planimetria C.11).

C.3 Consumi ed emissioni (alla capacità produttiva) dell'impianto da autorizzare		
Riferimento alla scheda B	Variazioni	Descrizione delle variazioni
B.14	SI	<p>Il progetto prevede l'installazione di nuove sorgenti acustiche rispetto all'assetto autorizzato.</p> <p>Per la caldaia ausiliaria le sorgenti acustiche da considerare sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pompa di alimento caldaia ausiliaria; • Ventilatore caldaia; • Corpo caldaia; • Camino. <p>Per l'impianto di essiccazione di cippato le sorgenti acustiche da considerare sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ventilatore di aspirazione aria ambiente; • Ventilatore di aspirazione collegato al camino di scarico.
B.15	NO	-
B.16	NO	-

C.4 Benefici ambientali attesi								
	Linee di impatto							
	Aria	Clima	Acque superficiali	Acque sotterranee	Suolo, sottosuolo	Rumore	Vibrazioni	Radiazioni non ionizzanti
Caldaia Ausiliaria della potenza di 6MWt	SI	SI	SI	NO	NO	NO	NO	NO
Impianto sperimentale per l'essiccazione di biomasse legnose (Cippato di legno)	SI	SI	SI	NO	NO	NO	NO	NO
Sistema di Trattamento Acque di Prima Pioggia	NO	NO	SI	NO	NO	NO	NO	NO

C.5 Programma degli interventi

Intervento	Inizio lavori	Fine lavori	Note
-	-	-	-
-	-	-	-
Tempo di adeguamento complessivo			6 mesi
Data conclusione			31/12/2012